

SPINEA Altre uccisioni nell'oasi. Zaia: criminali, vanno puniti

La strage infinita degli animaletti Nuovo raid: c'è l'ipotesi vendetta

Un secondo raid e altre decine di animali uccisi. Tutti quelli scampati alla strage di sabato notte nell'oasi di Spinea. «Noi sappiamo chi sono i colpevoli - dice il titolare del rifugio - Eravamo già stati minacciati». Dura la condanna del governatore Zaia: criminali, vanno puniti.

Fusaro a pagina 12

IL CASO Secondo raid nell'oasi dopo quello di sabato: decine di bestiole pestate e finite con chiodi

Spinea, la strage infinita di animali

La denuncia dei gestori: «Eravamo stati minacciati, sappiamo chi sono i colpevoli e presto faremo i nomi»

Melody Fusaro

SPINEA (VE)

Due raid in due notti, con decine e decine di animali uccisi. Tutti quelli che erano scampati alla strage di sabato notte, e almeno una trentina sono solo i porcellini d'India. Non poteva credere ai propri occhi, ieri, Enrico Piva, responsabile dell'oasi di Spinea, gestita da febbraio dalla sua associazione, «Sos Natura». Solo domenica mattina aveva trovato oltre cento animali massacrati, tra coniglietti, galline, anatre e cavie domestiche. Aveva passato tutta la giornata a gridare la sua rabbia, pubblicando video su Facebook e aiutando i carabinieri nelle indagini mentre una ditta specializzata raccoglieva le carcasse. Insieme al padre era rimasto in oasi fino alle 3 di notte. Poi, stremati, erano andati a dormire un paio d'ore. Ma alle prime luci dell'alba di nuovo l'orribile sorpresa. Ed è panico: «Avevamo detto che non sarebbero tornati subito - dicono i volontari - e ne hanno approfittato. Sono qui vicino e ci ascolta».

Diverse le ipotesi e le piste seguite dagli inquirenti, da quella di un nuovo attacco delle

volpi, che nei giorni scorsi hanno preso di mira alcuni pollai della città, al vandalismo, fino all'atto intimidatorio o addirittura al satanismo. Ma Piva e gli altri volontari hanno le idee chiare: «Non possono essere le volpi perché gli animali sono stati schiacciati, pestati e ammazzati con chiodi. E nemmeno i vandali, perché se la sarebbero presa anche con la nostra auto e la casetta. Sono entrati solo con l'intenzione di ammazzare gli animali».

Al medico legale e ai carabinieri, tornati in via Unità per la seconda volta, Piva ha confidato qualcosa in più: «Sappiamo chi sono i colpevoli. Eravamo già stati minacciati. Non accettano che aiutiamo gli animali in difficoltà, che lo facciamo gratuitamente mentre loro vorrebbero guadagnarci. Ci hanno mandato braccatori, perché questa è opera di professionisti. Appena avremo le idee più chiare faremo i nomi, tutti dovranno sapere».

Intanto su Facebook è stato lanciato un appello lanciato da Occhio Spinea e dal comitato cittadino Cani Spinea. Hanno aderito centinaia di persone. All'oasi è una processione di ragazzi di tutta la regione che

abbracciano Piva e si mettono a disposizione per aiutare l'associazione a ripartire e per diffondere la raccolta fondi che è subito scattata in collaborazione con i commercianti della città. L'area riservata agli animali però è ormai un deserto. Restano due oche, qualche anatra e «Rosario», il germano reale a cui Enrico Piva è legatissimo. «Lo hanno risparmiato e anche questo è un segnale - dice tra le lacrime -, vogliono farci capire che sanno quello che fanno. Ma non mi spaventano, continuerò a salvare gli animali e a portarli qui».

L'ipotesi che a uccidere senza pietà siano state le volpi non convince nemmeno il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che chiede severe punizioni per i colpevoli: «Questi non sono vandali - afferma il governatore -, ma criminali a tutto tondo. Gente priva di ogni rispetto per ogni forma di vita, che mi auguro venga presto individuata. Chi uccide così degli animali va punito come un omicida».

Intanto molte carcasse sono state portate all'istituto **Zooprof-lattico** di Legnaro. Gli specialisti padovani, affiancati dai veterinari dell'azienda sanitaria, ana-

lizzeranno le lesioni e cercheranno di fare luce sulle cause di questa strage. Attraverso queste informazioni e con l'aiuto delle immagini delle telecamere della

zona, si potrà avere un quadro più limpido di una vicenda che ora mantiene ancora molti lati oscuri.

© riproduzione riservata

Solidarietà
e raccolta fondi
a sostegno
dell'associazione

La condanna
di Zaia: «Questi
non sono vandali
ma criminali»



SPINEA
Enrico Piva con
un animale
massacrato
e il recinto
semideserto. A
destra, nutrie

L'EMERGENZA

Coldiretti: «Subito operativa la legge contro le nutrie»

PADOVA - «Finalmente uno strumento utile contro l'emergenza nutrie. Dopo anni di attesa e di appelli la Regione ha messo a punto, con il contributo fondamentale della nostra organizzazione, una legge che consentirà di mettere un freno al proliferare delle nutrie. Una prima azione concreta

alla quale dovranno seguire, al più presto, le necessarie misure attuative". Così Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova. "I nostri imprenditori si attendono risposte immediate e resta urgente dare una risposta legislativa più organica all'intera questione dei danni da fauna selvatica».